

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**  
**BANDO 2014**  
(legge regionale n. 3/2010)

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	<b>COMUNE DI PIACENZA</b> <b>P.zza Cavalli, 2</b> <b>29121 PIACENZA</b>
--	---

<b>Unione di comuni</b>	<b>Ente locale</b>	<b>Ente locale con meno di 5.000 abitanti</b>	<b>Altri soggetti pubblici</b>	<b>Altri soggetti privati</b>
	X		.	.

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	<b>COMUNE DI PIACENZA</b>
---	---------------------------

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO** art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Giuseppe
Cognome	Magistrali
Indirizzo	Servizio Formazione, Scuola, Giovani – Comune di Piacenza: Via Taverna 39, 29121 Piacenza
tel. fisso	0523 492707 / 492575
Cellulare	335 5400605
Mail	<a href="mailto:giuseppe.magistrali@comune.piacenza.it">giuseppe.magistrali@comune.piacenza.it</a>

**C) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**FASE DI CONDUZIONE DEL PERCORSO DI IDEAZIONE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA:**

**”PORTA GALERA 3.0 – Progetto di riqualificazione del Quartiere Roma - Fase partecipativa”**

**D) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Il **Progetto "Porta Galera 3.0"** intende nel suo complesso avviare interventi di riqualificazione della zona "Quartiere Roma" della città di Piacenza, che siano frutto di un processo di programmazione partecipata di carattere comunitario. Si suddivide pertanto in due macro fasi: la prima di ideazione e progettazione partecipata e la seconda di avvio e sviluppo di azioni e interventi condivisi. Quanto descritto nel presente documento, si inserisce pertanto nella prima macro fase di attività progettuale e ne rappresenta l'avvio operativo. Posto l'intento dell'Amministrazione comunale di avviare interventi di riqualificazione della zona che riguardino principalmente quattro temi - coesione sociale, promozione culturale, cura del quartiere e sicurezza, riqualificazione urbana e commerciale - l'ideazione, la scelta e la programmazione degli interventi specifici da implementare sarà condivisa con le persone che abitano, lavorano ed animano l'area della città in questione.

L'impegno dell'Amministrazione ad agire in tale direzione, rimandando la scelta dei contenuti degli interventi in tali ambiti e delle modalità con cui svilupparli, rimettendo la decisione in tal senso agli esiti di una valutazione trasparente di fattibilità e percorribilità delle linee di indirizzo progettuale che emergeranno dal percorso di ascolto, confronto e consultazione della cittadinanza, è sancito con apposita Delibera (si veda punto I del presente documento).

L'avvio del processo partecipativo, inerente la **Fase** in oggetto, prevede di coinvolgere:

- Referenti e rappresentanti degli attori e portatori di interesse (quindi Azienda Sanitaria Locale, Associazioni e gruppi operanti nel quartiere, Organizzazioni economiche e di categoria, Rappresentanze sindacali, Scuola e Università, Forze dell'Ordine, Parrocchia e altre istituzioni). Tali soggetti opereranno all'interno della "Cabina di Regia" (intesa come Comitato di pilotaggio con funzione di condivisione complessiva del progetto).
- La cittadinanza nel suo complesso (abitanti, imprenditori, operatori, lavoratori, frequentatori del quartiere) coinvolta in una indagine - ascolto sul territorio, consistente in una prima raccolta di bisogni, aspettative, segnalazioni e idee;
- Cittadini (individuati tra gli attori territoriali interessati), che intendono portare un contributo più attivo prendendo parte in prima persona allo sviluppo delle idee progettuali sui quattro ambiti tematici sopra descritti, mediante l'attivazione di "Gruppi di ideazione e progettazione".

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

<p><i>Oggetto:</i></p> <p><b>Politiche di sostenibilità ambientale</b></p> <p style="text-align: center;">•</p>	<p><i>Oggetto:</i></p> <p><b>Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione</b></p> <p style="text-align: center;"><b>X</b></p>
---	--

**E) AMBITO DI INTERVENTO**

*Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)*

<b>Ambiente</b>	<b>Assetto istituzionale</b>	<b>Politiche per lo sviluppo del territorio</b>	<b>Politiche per il welfare e la coesione sociale</b>	<b>Società dell'informazione, e-government ed e-democracy</b>	<b>Politiche per lo sviluppo economico</b>
•	•	•	<b>X</b>	•	•

## **G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)*

### **Sintesi:**

Nel periodo ottobre 2014 – marzo 2015 sarà avviata la fase di confronto creativo e ascolto attivo della cittadinanza e degli attori territoriali interessati, volta all'individuazione di idee di intervento condivise per la riqualificazione della zona "Quartiere Roma" della città di Piacenza, inerenti quattro ambiti tematici: coesione sociale, promozione culturale, cura del quartiere e sicurezza, riqualificazione urbana e commerciale.

Questa sarà sviluppata mediante tre direzioni di intervento:

- 1) Referenti di Associazioni e gruppi operanti nel Quartiere saranno coinvolti nella "Cabina di Regia" a garanzia della condivisione dell'indirizzo metodologico.
- 2) Sarà condotta un'indagine – ascolto sul territorio attivando "Punti di riferimento e di dialogo".
- 3) Attraverso la costituzione di "Gruppi di ideazione e progettazione", si svilupperanno progetti condivisi di riqualificazione del Quartiere, che diventeranno vincolanti per l'Amministrazione comunale.

## **G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

### **Contesto:**

La zona "Quartiere Roma" della città di Piacenza rappresenta un mix di potenzialità e criticità che ha spinto l'Amministrazione comunale a scommettere nell'ampio Progetto biennale "Porta Galera 3.0" di rilancio e riqualificazione puntando sull'empowerment di comunità e sullo sviluppo di una nuova cultura della partecipazione. La scommessa consiste nel trasformare in positivo ciò che negli ultimi anni ha rappresentato elemento di criticità per la zona, dando spazio e supporto alla creatività ed alle potenzialità di cui questa area è ricca e che, come spesso accade, si celano dietro a ciò che non sembra funzionare.

Non è semplice delimitare in maniera univoca la zona di riferimento che unisce la zona limitrofa alla Stazione ferroviaria, tradizionalmente considerata a rischio sicurezza nelle zone urbane, con il cuore del centro storico cittadino. Si fa qui riferimento a quella adottata in precedenti attività progettuali che hanno interessato il Quartiere, rispetto a cui l'intento e la volontà di intervenire in termini riqualificanti rappresenta una continuità, sebbene le modalità progettate e qui descritte rispetto alla prima fase di intervento costituiscano elemento di assoluta novità nel contesto. L'area di riferimento interessa appunto via Roma e la zona limitrofa alla Stazione ferroviaria comprendendo pertanto, oltre a queste: i Giardini Margherita, via Capra, via La Primogenita, via Alberini, i Giardini Merluzzo ed i Giardini di Padre Gherardo. La zona è sicuramente conosciuta dai piacentini per quello che risulta essere il principale elemento di criticità: una forte percezione di insicurezza da parte dei residenti. La Polizia Municipale, ha posto in essere una serie di interventi di controllo del territorio, svolgendo attività di polizia stradale (controllo della viabilità e della sicurezza della circolazione), di polizia amministrativa (controllo delle attività commerciali e dei pubblici esercizi), di polizia di prossimità (presidio del territorio e delle relazioni sociali di vicinato) e di polizia giudiziaria (per la prevenzione e repressione dei reati). A queste attività di controllo del territorio si debbono aggiungere le attività svolte su segnalazione ACER per gli accertamenti legati alla titolarità dell'uso di appartamenti di edilizia pubblica e le attività legate ad esposti e segnalazioni dei cittadini. A partire dal mese di giugno sono stati posti in essere una serie di servizi straordinari interforze, realizzati attraverso azioni congiunte con le Forze di Polizia dello Stato per il controllo degli appartamenti e delle attività dei pubblici esercizi.

Nonostante tali sforzi tuttavia la percezione di declino e di degrado del quartiere resta fortemente radicata e questo rappresenta un elemento da considerare attentamente nello sviluppo del progetto che si pone ovviamente obiettivi promozionali di sviluppo di comunità che vanno oltre la semplice attività di controllo del territorio e di repressione di abusi e microcriminalità, pure necessarie. Dal punto di vista sociodemografico la zona è eterogenea rispetto al paese d'origine di residenti e domiciliati. La popolazione della zona compresa tra la Stazione – Via Capra - Via Roma e Via Alberoni consta di 4.975 unità, di cui 2.064 di origine straniera (pari a circa il 40%). Tra i cittadini di origine straniera si evidenzia una lieve prevalenza del genere maschile (1.179 maschi contro 885 femmine). Nel quartiere sono rappresentate 73 comunità di cittadini stranieri. Le nazionalità prevalenti sono comunque quelle provenienti da Ecuador, Albania, Romania, Senegal, Marocco, Egitto. Sono comunque rappresentate in modo consistente anche la comunità algerina, filippina, nigeriana e moldava. La presenza straniera nel quartiere si è comunque ulteriormente accentuata negli ultimi anni in riferimento alla provenienza dal complesso dei Paesi in via di sviluppo o dall'Est Europa. Sul totale della popolazione straniera di 2.064 unità, i minorenni risultano essere 473, per una quota percentuale pari a 22% rispetto al totale. Sul totale dei minorenni la quota maggiore si concentra sui bambini da 0 a 5 anni (224 unità). Per quanto riguarda i maggiorenni la fascia più rappresentata è quella compresa tra i 31 e i 60 anni (1.023 unità), la fascia cioè dell'età adulta che rappresenta la maggior forza lavoro.

Nella zona sono inoltre attive numerose associazioni, enti, gruppi giovanili ed esercizi commerciali disponibili a collaborare attivamente per la qualificazione e la promozione sociale del quartiere. Da questa ricchezza di risorse si intende partire nella realizzazione del percorso partecipativo.

## **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

### **Obiettivi:**

Gli obiettivi specifici della **Fase di conduzione del percorso di ideazione e progettazione partecipata** del **Progetto "Porta Galera 3.0"**, relativa al periodo ottobre 2014 – marzo 2015, concorrono ai seguenti obiettivi generali di Progetto:

- promozione dell'empowerment comunitario attraverso: il confronto creativo, l'ascolto attivo, l'aumento della consapevolezza di cittadini, tecnici e politici;
- sperimentazione e sviluppo di una nuova cultura della partecipazione e di nuove modalità relazionali tra cittadini, stakeholders ed Ente responsabile dei processi decisionali, definendo un insieme condiviso di linee di intervento di riqualificazione del Quartiere.

Nel periodo considerato gli obiettivi specifici consistono nel:

- Costituire una "Cabina di Regia", intesa come Comitato di Pilotaggio con funzione di condivisione complessiva del progetto, che includa una rappresentanza degli attori significativi individuati nel contesto in oggetto ed in relazione all'intento ultimo di avvio di interventi di riqualificazione.
- Realizzare un'analisi della realtà del Quartiere che sia condivisa a livello politico, tecnico e della cittadinanza, che rappresenti una fotografia dello stato attuale del contesto di riferimento (della situazione socio/demografica, di presenza commerciale e residenziale, della situazione di sicurezza e di altri eventuali elementi descrittivi che emergeranno) connotata in termini di potenzialità e criticità, così come sono percepite dagli attori.
- Pianificare iniziative e attivare "Punti di riferimento e dialogo", intesi come luoghi e modalità in cui sia possibile accogliere e raccogliere vissuti, bisogni, aspettative e segnalazioni di cittadini e nello stesso tempo dare loro informazioni aggiornate e puntuali sull'andamento delle attività progettuali, tenendo aperto il dialogo con i referenti istituzionali, cercando risposte condivise e più efficaci per migliorare la convivenza.
- Attivare "Gruppi di ideazione e progettazione" che coinvolgano gli attori territoriali interessati, che sviluppino idee di intervento inerenti i quattro ambiti tematici (coesione sociale, promozione culturale, cura del quartiere, riqualificazione urbana e commerciale).
- Organizzare un primo confronto con la cittadinanza allargata di presentazione delle idee progettuali emerse dall'attività dei Gruppi e da quella inerente i Punti di riferimento e di dialogo, volta ad una prima discussione ed individuazione di idee e possibili modalità di realizzazione da sviluppare.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

- Programmazione operativa delle attività all'interno del Gruppo di lavoro, mantenendo costante il confronto e l'indirizzo fornito dalla Cabina di regia.
- Sviluppo ed implementazione di iniziative e di "Punti di Riferimento e dialogo": Realizzazione di un progetto comunicativo volto a favorire il contatto con le persone interessate a partecipare al progetto che permetta loro la puntuale ricezione delle informazioni inerenti le attività progettuali e nel contempo la possibilità di espressione bisogni, idee e segnalazioni, mantenendo aperto il dialogo con i referenti istituzionali, alla ricerca di risposte più efficaci.
- Realizzazione dell'analisi della realtà del Quartiere che metta in evidenza potenzialità e criticità integrando i punti di vista soggettivi degli attori e possa fornire elementi per la scelta delle figure da invitare e sollecitare nei Gruppi di ideazione progettuale.
- Costituzione di 4 Gruppi di ideazione progettuale, distinti per ambito tematico.
- Individuazione di almeno 1 idea progettuale condivisa per ciascun ambito tematico (complessivamente almeno 4 idee progettuali).
- Organizzazione di un primo momento di confronto plenario con la cittadinanza a partire dalle idee di intervento emerse dall'attività dei Gruppi e dei Punti di riferimento e di dialogo, volto a una loro discussione e valutazione condivisa, che rappresenterà un punto di partenza imprescindibile per l'Amministrazione comunale.
- Individuazione di progetti e iniziative da realizzare nella seconda macrofase del progetto

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia della Delibera*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Piacenza	Delibera di Giunta	N° 236 del 9/09/2014

### J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. Allegare i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Allo Staff di progetto è affidato il compito di progettazione delle attività, il loro coordinamento ed il raccordo con la Cabina di regia. Questo è composto da:

- Il **Responsabile**: Giuseppe Magistrali, Dirigente Servizio Formazione, Scuola e Giovani del Comune di Piacenza
- la **referente degli aspetti organizzativi progettuali**: Tatiana Morelli, Funzionario dell'Ufficio Partecipazione del Comune di Piacenza
- la **referente degli aspetti tecnici**: Evelyn Uahunmwangho, Collaboratrice del Servizio Formazione, Scuola e Giovani del Comune di Piacenza
- la **referente delle procedure amministrative**: Elisabetta Tiso, Operatore amministrativo del Servizio Formazione, Scuola e Giovani del Comune di Piacenza.

Si allegano i curricula degli operatori sopra indicati.

Lo Staff di progetto è parte integrante ed ha il compito di coordinare l'attività di un più ampio **Gruppo di lavoro**, così composto:

- Dirigente Servizio Formazione, Scuola e Giovani del Comune di Piacenza;
- Un referente per la segreteria organizzativa e gli atti amministrativi del Comune di Piacenza;
- Operatori attivi nei seguenti Servizi e Uffici del Comune di Piacenza: Ufficio Partecipazione, Ufficio Comunicazione, Servizio Formazione, Scuola e Giovani, Ufficio Piacenza Sicura, Servizio Promozione sociale ed educativa, Servizio Famiglia e tutela minori, Polizia Municipale, Servizio Cultura e Servizio Commercio;
- Un rappresentante dell'Urban Hub con funzioni operative;
- Un referente del Centro di Servizio per il volontariato di Piacenza;
- Un referente per il Centro interculturale;
- Un referente della Coop. L'Arco;
- Volontari con funzione di facilitatori (formati nel percorso formativo regionale relativo a Community Lab).

### K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Ottobre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Marzo 2015: data conclusiva delle attività progettuali descritte nel presente documento. In data 09/09/2014 è stato approvato l'atto amministrativo che sancisce l'avvio dell'attività progettuale inerente la fase di ideazione e progettazione partecipata (delibera di giunta n. 236 allegata). Entro il mese di marzo 2015 verrà approvato l'atto amministrativo che sancisce la scelta condivisa e definitiva di implementazione delle idee progettuali, vincolando l'Amministrazione ai contenuti individuati.

### L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

<b>Soggetti organizzati già coinvolti</b> (punto 5.2 lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i>  I soggetti organizzati già coinvolti sono i seguenti: -Servizi dell'Ente Responsabile di progetto e "Responsabile della decisione", coinvolgibili nel in relazione agli ambiti tematici degli interventi di riqualificazione, rappresentati nelle componenti comunali del "Gruppo di Lavoro", che agiranno coordinati dall'Assessorato al Nuovo Welfare. Referenti degli stessi sono stati convocati in apposita Conferenza dei Servizi dell'Ente in data 22/08/2014, come indicato nella Delibera descritta al punto I del presente documento. Si aggiunge inoltre che nel periodo antecedente la fase progettuale descritta nel presente documento, è stata avviata una prima condivisione informale con i seguenti soggetti organizzati: Forze dell'Ordine, Azienda Sanitaria Locale, alcune Associazioni e gruppi operanti nel Quartiere (Coop L'Arco che gestisce in loco lo Spazio di aggregazione giovanile "Kapra Square" connotato per la partecipazione di ragazzi di origine straniera, Associazione Concorato che ha sede in loco e realizza da anni attività innovative, sperimentali e creative in collaborazione con Il Comune di Piacenza ed il mondo della Scuola e che coinvolgono giovani, l'Associazione Via Roma Città Aperta). A queste di aggiungono i contatti informali in merito alle attività progettuali già avviati con: alcuni titolari di esercizi commerciali presenti in loco e attivi nella conduzione di iniziative sperimentali e creative nel contesto in oggetto – i gestori de "La Luppoleria – Parole in birra", alcuni titolari di esercizi commerciali "storici" presenti nel Quartiere, la Parrocchia San Savino, alcuni abitanti di origine straniera attivi in attività di mediazione culturale, in collaborazione con il Comune di Piacenza.
<b>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</b> (punto 5.2,lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i>  I soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo, individuando rappresentanze che possano entrare a far parte della "Cabina di Regia", sono i seguenti: Forze dell'Ordine, Azienda Sanitaria Locale, Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni economiche e di categoria, Scuola e Università (sedi di Piacenza dell'Università), Associazioni e gruppi operanti nel Quartiere, Parrocchia di San Savino.

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)

*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati*

L'individuazione delle realtà sociali da sollecitare e coinvolgere sarà realizzata:

- Coinvolgendo attivamente la "Cabina di Regia" che verrà costituita: gli elementi che entreranno a farvi parte, con particolare riferimento alle Associazioni e gruppi operanti presso il Quartiere, sono infatti stati scelti in relazione alla potenzialità di individuare e mobilitare risorse chiave relative all'ampio tema di riqualificazione in oggetto;
- Coinvolgendo nell'attività di progettazione operativa figure esperte nella mediazione e nel coinvolgimento interculturale (come mostrato nella composizione del "Gruppo di Lavoro");
- Realizzando una prima analisi descrittiva della realtà del quartiere, insieme ai componenti della Cabina di Regia, in fase preliminare ed in itinere dello svolgimento dell'indagine – ascolto sul territorio, volta a rilevare potenzialità e criticità del contesto, così come sono viste dagli attori. In tale fase, le diverse realtà che compongono la Cabina di Regia-Gruppo di pilotaggio metteranno in comune dati e saperi relativi a: la situazione socio demografica, la situazione relativa alla sicurezza, la presenza commerciale, la presenza residenziale, le attività formative, le attività aggregative, le caratteristiche e gli esiti di attività creative e innovative poste in essere. In questo modo si intende raccogliere elementi volti ad individuare anche le diverse realtà sociali non organizzate presenti nel contesto, sulle quali quindi le decisioni ultime circa le attività di riqualificazione potrebbero avere impatto, mettendo in evidenza l'attuale livello di vicinanza e agevolezza o meno del contatto con l'Ente responsabile.

L'avviso e sollecitazione dei potenziali interessati, compresi i soggetti non organizzati, avverrà mediante la realizzazione di un progetto Comunicativo che integri modalità di consultazione e raccolta di idee e pareri con quelle di informazione attraverso canali comunicativi differenziati bi-direzionale tra cittadini, politici e tecnici, nella logica di ascolto, informazione e dialogo ("Punti di riferimento e di dialogo"):

- via web (utilizzando i canali "tradizionali" posti in essere dal Comune quale il Portale della Partecipazione presente sul sito dedicato, istituendo eventuali appositi canali comunicativi mediante i social network, istituendo apposite newsletter e indirizzi mail dedicati);
- attraverso strumenti informativi cartacei (pieghevoli e locandine) distribuiti in punti nevralgici del Quartiere da definire in maniera condivisa;
- l'istituzione di "bacheche delle idee" per raccogliere il contributo libero di dei cittadini, presso gli sportelli sociali e informativi della città ed eventuali punti nevralgici del Quartiere da individuare in maniera condivisa;
- contatti individualizzati e personali vis à vis e mediante canali comunicativi individuati ad hoc (ad es. via web o telefonicamente) e attraverso la mediazione di eventuali figure chiave individuate.

I contenuti così raccolti confluiranno nell'analisi della realtà del Quartiere che ne evidenzia potenzialità e criticità percepite, per la conduzione della quale si prevede anche di pianificare specifiche iniziative quali ad esempio:

- le "camminate di quartiere" in cui piccoli gruppi di residenti, con il supporto di facilitatori, guideranno professionisti e funzionari per l'area interessata, favorendo l'occasione per lo scambio di osservazioni, impressioni, esperienze e desiderata;
- "video interviste" o interviste in profondità audio registrate rivolte a testimoni privilegiati, centrate sull'ampio tema del vivere o del lavorare presso il Quartiere;
- lasciando inoltre spazio ad eventuali altre iniziative co-progettate a partire dai suggerimenti emersi in relazione alla composizione della Cabina di Regia o dalla raccolta di idee descritta sopra.

Si aggiunge infine che le modalità comunicative adottate terranno conto degli esiti dell'analisi descrittiva della realtà del quartiere, ponendo pertanto attenzione all'adottare accorgimenti che favoriscano la facilità di comprensione delle informazioni (per quanto riguarda persone che padroneggiano con più difficoltà la lingua italiana scritta, prevedendo ad esempio un maggiore utilizzo di materiale iconico e l'eventuale traduzione in diverse lingue dei concetti chiave) e adottando accorgimenti nella medesima direzione per favorire la raccolta di idee, segnalazioni, vissuti e suggerimenti (prevedendo ad esempio la presenza di mediatori o di figure chiave che padroneggiano le lingue maggiormente rappresentate in aggiunta all'italiano).

Come anticipato sopra, cuore del percorso partecipativo di raccolta di idee e progettazione partecipata sarà poi rappresentato dall'attivazione di "Gruppi di ideazione e progettazione", la partecipazione ai quali sarà proposta a partire dagli esiti dell'Analisi del contesto, utilizzando le modalità del progetto Comunicativo sopra descritte.

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>I metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'istituzione di una prassi comunicativa di aggiornamento e raccolta di idee e feedback inerente le attività progettuali (come descritto al punto precedente rispetto al progetto Comunicativo);</li> <li>- la pianificazione e conduzione di specifiche iniziative quali "camminate di quartiere" e "interviste e/o video interviste" (come descritto sopra);</li> <li>- la creazione di Gruppi di lavoro dedicati ai quattro ambiti tematici di riqualificazione (i "Gruppi di ideazione e progettazione") aperti a tutti gli attori territoriali interessati, con particolare riferimento a figure che possano rappresentare le diverse istanze relative ai temi (in base all'esito dell'Analisi della realtà del Quartiere);</li> <li>- la presenza di facilitatori qualificati e formati (si veda la composizione dello Staff e del Gruppo di Lavoro);</li> <li>- l'eventuale supporto metodologico e/o nella conduzione di mediatori culturali o di figure esperte o chiave nella comunicazione interculturale;</li> <li>- l'utilizzo di metodi di discussione di gruppo che stimolino la condivisione dell'analisi del contesto (evidenziandone potenzialità, criticità e bisogni), la creazione di un linguaggio comune, la raccolta di idee, il confronto su queste e la ricerca di posizioni condivise: focus group, brainstorming, raccolta di idee su poster e post it, analisi e redazione di mappe di bisogni e risorse, analisi swot, costruzione di scenari futuri, lavori in piccoli gruppi con successiva condivisione in plenaria, conduzione con modalità comunicative assertive e che applichino il processo di negoziazione (ascolto, parafrasi, giustificazione, esplicitazione e confronto dei punti di vista, ricerca di un accordo condiviso che rispetti e consideri le diverse esigenze espresse).</li> </ul>
<p>Programma per la creazione di un tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il progetto prevede l'istituzione di tavoli di negoziazione rappresentati dai "Gruppi di ideazione e progettazione", l'attività dei quali rappresenterà il cuore del Progetto. A partire dagli esiti dell'Analisi della realtà del Quartiere saranno individuate le realtà sociali, organizzate e non, di cui potrebbe essere più auspicabile sollecitare la partecipazione, in relazione all'ambito tematico considerato. Saranno pertanto avviate attività comunicative ad hoc, tra quelle sopra descritte. Si invidieranno i luoghi di conduzione degli incontri, presso il Quartiere, tenendo conto della possibile composizione dei Gruppi. Si individueranno i facilitatori della conduzione degli incontri, preparati sulle metodologie descritte. Saranno convocati i primi incontri per ciascuno dei quattro gruppi, nei quali si condivideranno obiettivi e metodi delle attività ed i partecipanti decideranno se assumere l'impegno di entrare a far parte del Gruppo. Si prevede di realizzare almeno tre incontri per ciascuno dei gruppi, arrivando all'individuazione di almeno una idea progettuale per ciascuno. Ciascun Gruppo sarà quindi invitato a presentare gli esiti del proprio lavoro in un primo seminario pubblico di restituzione e confronto sulle possibili linee di intervento emerse.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>La selezione dei partecipanti avverrà con le modalità descritte nella sezione dedicata alle modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati (ultimo paragrafo)</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>I "Gruppi di ideazione e progettazione" si configureranno come gruppi di discussione, individuazione di idee e progettazione delle possibili modalità con cui implementarle, rispetto ai quattro ambiti tematici di riqualificazione.</p> <p>Gli obiettivi a cui lavoreranno i presenti Gruppi riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la condivisione sul processo partecipativo: l'impegno assunto dai partecipanti sarà infatti quello di prendere parte a un percorso di discussione organizzato su un tema di interesse e di bisogno comune relativo ad uno degli ambiti tematici di riqualificazione;</li> <li>- un accordo sull'obiettivo o sul conflitto: si impegneranno infatti a proporre diverse idee di intervento e scenari, rispetto a cui cercheranno un compromesso verso posizioni condivise, arrivando a selezionare una o più idee progettuali;</li> <li>- la scelta ultima delle idee di intervento di riqualificazione da proporre all'Ente responsabile della decisione, impegnato con apposito atto formale ad assumere decisioni in merito agli interventi da implementare a partire dagli esiti del percorso di ideazione partecipata, sarà poi demandata al confronto con la cittadinanza nell'apposito seminario che sarà progettato al termine della Fase progettuale descritta nel presente documento.</li> </ul>

Metodi/tecniche di conduzione del TdN	I metodi di conduzione degli incontri sono descritti nella sezione della presente tabella, dedicata ai metodi adottati per lo svolgimento degli incontri (punti dell'elenco 3, 4, 5, 6).
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Gli strumenti qualitativi di democrazia partecipativa che si intende adottare nella fase di apertura sono: interviste a testimoni privilegiati / video interviste, camminate di quartiere, brainstorming, focus group, gruppi di discussione, costruzione di scenari futuri.
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	La fase di chiusura del processo, nel periodo considerato arriverà a essere organizzata e pianificata. Si prevede l'utilizzo di strumenti qualitativi quali lo OST (Open Space Technology), nel caso si intenda coinvolgere in prima battuta un ampio numero di cittadini, e/o lo EASW (European Awareness Scenario Workshop), nel caso si opti per procedere in secondo luogo o in prima battuta con un numero più ristretto di partecipanti rappresentativi di cittadini, tecnici, operatori economici e amministratori. In entrambi i casi le tecniche potranno essere saranno adattate in modo da lasciare spazio al confronto anche a partire dalle idee progettuali individuate dai "Gruppi di ideazione e progettazione" (ad es. integrandole con la tecnica del focus group) e si concluderanno con la votazione finale delle idee più significative.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Come descritto sopra la prevista ideazione di un progetto Comunicativo considera anche l'utilizzo del web, sia mediante lo sviluppo di nuovi strumenti (possibile pagina face book dedicata, possibile indirizzo e-mail dedicato, avvio di una newsletter) che adattando strumenti già esistenti. In questo ultimo caso rientra l'intenzione di dedicare una apposita sezione al Progetto nel portale della Partecipazione del sito web comunale (link: <a href="http://partecipa.comune.piacenza.it/cittadinanza-attiva/riuso-spazi-pubblici/porta-galera-3.0-quartiere-roma">http://partecipa.comune.piacenza.it/cittadinanza-attiva/riuso-spazi-pubblici/porta-galera-3.0-quartiere-roma</a> ).

#### M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>Nel periodo ottobre 2014 – marzo 2015 le attività progettuali si articoleranno nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione del percorso e progettazione operativa delle azioni all'interno del Gruppo di lavoro: entro la metà di ottobre 2014;</li> <li>- Avvio del processo partecipativo con la costituzione e convocazione della "Cabina di Regia": entro la fine di ottobre 2014;</li> <li>- Presentazione del percorso progettuale operativo alla cittadinanza: entro la fine di ottobre 2014;</li> <li>- Avvio e conduzione della fase di apertura del processo partecipativo di ideazione e progettazione, mediante l'attivazione di "Punti di riferimento e dialogo": a partire dall'inizio di novembre fino a fine progetto;</li> <li>- (fase di apertura) Conduzione di iniziative di ascolto e consultazione volte a completare l'Analisi della realtà del Quartiere, insieme a quanto rilevato tramite i "Punti di riferimento e dialogo": tra novembre 2014 e gennaio 2015;</li> <li>- (fase di apertura) Individuazione e attivazione dei Gruppi di ideazione e progettazione: a partire da dicembre 2015 fino a marzo 2015;</li> <li>- Avvio della fase di chiusura: Progettazione di un primo momento di confronto plenario con la cittadinanza a partire dalle idee di intervento di riqualificazione emerse dal percorso: entro la fine: entro marzo 2015.</li> </ul> <p>Alla fase di chiusura, che si svilupperà nei mesi successivi a quelli in oggetto nel presente documento, seguirà la fase di impatto sul procedimento amministrativo / decisionale, per dare in seguito il via alla macro fase progettuale di conduzione degli interventi riqualificazione condivisi.</p>
--------------------------------	--

<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente</p>	<p>Nel complesso si stima di arrivare a coinvolgere nel processo di ideazione e progettazione partecipata almeno 200 persone.</p>
--	---



- SI
- NO X

Elenco soggetti sottoscrittori:

### R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>Gli strumenti informativi che si utilizzeranno durante il percorso sono descritti nella sezione L del presente documento. Includeranno le seguenti modalità di contatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- via web (utilizzando i canali "tradizionali" posti in essere dal Comune quale il Portale della Partecipazione presente sul sito dedicato, istituendo eventuali appositi canali comunicativi mediante i social network, istituendo apposite newsletter e indirizzi mail dedicati);</li> <li>- attraverso strumenti informativi cartacei (pieghevoli e locandine) distribuiti in punti nevralgici del Quartiere da definire in maniera condivisa;</li> <li>- contatti individualizzati e personali vis à vis e mediante canali comunicativi individuati ad hoc (ad es. via web o telefonicamente) e attraverso la mediazione di eventuali figure chiave individuate.</li> </ul>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>La comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo di ideazione e progettazione avverrà tramite la pianificazione di un seminario pubblico, a cui sarà per altro affidato il compito di votare e valutare le idee progettuali emerse. La diffusione delle informazioni avverrà anche a mezzo stampa e mediante l'utilizzo delle modalità comunicative sopra descritte.</p>

### S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

L'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile, a partire dagli esiti del percorso di ideazione e progettazione partecipata, sarà sviluppato nella marco fase progettuale successiva del Progetto "Porta Galera 3.0" e pertanto non riguarda il periodo iniziale di 6 mesi, oggetto del presente documento.

Si prevede comunque fin da ora di porre attenzione nel rendere espliciti i criteri adottati per la valutazione che comporterà la decisione; inoltre sarà utile condividere fasi e tempi progettuali previsti; infine potrebbe essere auspicabile la condivisione e co-progettazione di obiettivi e risultati attesi, se non già esplicita nelle idee progettuali emerse dal percorso partecipativo.

### T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Coordinatore del Progetto	Comune di Piacenza
2	Referente per gli aspetti organizzativi	Comune di Piacenza
3	Addetto alla gestione amministrativa/contabile del progetto	Comune di Piacenza
4	Coinvolgimento dei componenti il gruppo di lavoro in rappresentanza dei Servizi dell'ente coinvolti come specificato al punto J	Comune di Piacenza
5	n. 4 volontarie	
6	Attrezzature informatiche: n. 2 computer fissi	Comune di Piacenza

### T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto  (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>						
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	€ 27.000,00	€ 10.000,00		€ 17.000,00		
Indicare dettaglio		Incarico a esperti		Incarico a esperti		
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	€3.000,00			€ 3.000,00		
Indicare dettaglio				Spese per volantini		
Indicare dettaglio						
<b>TOTALE</b>	<b>€ 30.000,00</b>	<b>€ 10.000,00</b>		<b>€ 20.000,00</b>	<b>66,66%</b>	<b>33,34%</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
COMUNE DI PIACENZA	€ 10.000 (Come da delibera n. 236 del 09/09/2014 allegata di approvazione dello stanziamento da parte del Comune di Piacenza)

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Paolo Dosi legale rappresentante del Comune di Piacenza dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

### ALLEGATI

1. *Delibera di giunta comunale n. 236 del 09/09/2014*
2. *Curriculum dei componenti lo staff di Progetto come indicati al punto J (n. 4 curricula)*

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data  
10/09/2014

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente  
Il Sindaco  
Paolo Dosi